

I MONDIALI DI DAMA A CLEVELAND IL CAMPIONE IRIDATO, ALEX MOYSEEV, IN VANTAGGIO PER 3-1

# Strada in salita per Michele Borghetti Ma il «sogno americano» continua

— LIVORNO —

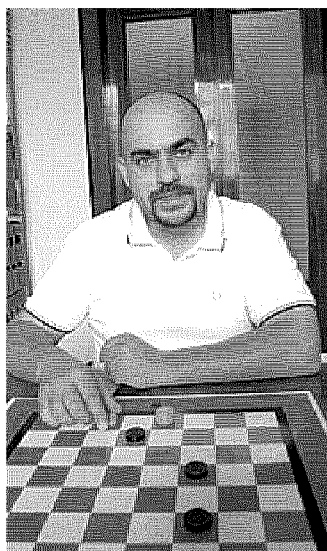
**NELLA FINALE** per il titolo mondiale di dama in corso a Cleveland (Ohio, Usa) terza sconfitta per il livornese Michele Borghetti; dopo 16 partite la situazione è di 3 vittorie a 1 per il campione in carica Alex Moyshev con 12 pareggi. Nelle quindicesima partita Borghetti, in svantaggio 2-1, ha cercato di forzare per pareggiare le sorti del match, ha ottenuto una buona posizione ma poi ha voluto troppo e Moyshev lo ha infilato in contropiede. Ora sul 3-1 per il detentore la situazione si fa molto difficile per l'azzurro. Ieri altre 4 partite, che porteranno il match al giro di boa dei 20 incontri, esattamente a metà percorso. Ci sarà poi la giornata di riposo che permetterà di meglio fare il punto della situazione.

**REGOLE:** la dama che tutti conoscono, il gioco tradizionale, che ha per campo di gara la classica damiera di 64 caselle (8x8), viene definita nel nostro paese «dama italiana». La specifica serve perché la dama sulle 64 caselle viene giocata in modo diverso da na-

## FORMULA

**leri notte altre quattro sfide, poi un giorno di riposo e quindi ulteriori venti partite**

zione a nazione: quindi si parla di dama inglese, dama tedesca, dama turca. Le differenze riguardano soprattutto le regole di presa (in Italia la presa è obbligatoria, si deve prendere il maggior numero di pezzi, a parità il pezzo maggiore o iniziare a prendere dal pezzo



**SFIDANTE** Michele Borghetti

maggiore; la pedina non può catturare la dama) e la posizione iniziale della damiera e delle pedine (in Italia con casella nera in basso a destra dei giocatori e le pedine sulle case nere). La partita a dama è vinta quando un giocatore cattura tutti i pezzi dell'avversario. Ma si può vincere anche bloccando tutti i pezzi dell'avversario, cioè quando l'avversario, pur avendo dame e pedine, non può fare alcuna mossa.

**IL SOFFIO:** nel **gioco della dama** non si può e non si deve «soffiare». Il «soffio» è stato ufficialmente abolito da tutte le federazioni nazionali e in particolare dalla Federazione Italiana nel 1934. L'origine del soffio risale comunque a vari secoli fa, addirittura al secolo XV.

